CRONACA

Al comandante
delle Guardie Municipali

Egregio Sig. Mauro,

Se fossi ancora in consiglio comunale farei una proposta, e poichè, fortunatamente per me, ciò non avverrà mai più; io v'invito a farla voi. Istituite pel corpo delle guardie municipali da voi dipendenti una scuola dove dovreste essenzialmente, anzi unicamente, impartire a molti dei vostri militi, se non a tutti, i primi elementi di mensigner della casa, giacchè è noto a Napoli, e anche a voi, che molti dei vostri dipendenti non hanno mai avuto alcuna familiarità col galateo.

Sentite questo: venerdì 6 c. m. mi recavo sull'ispezione di p. s. del Vasto ove trovavasi di servizio la guardia 484 questa per chiamarmi e domandare a me ove andavo essendo già giunto in mezzo alle scale non seppe usare altri termini che questi:

— Eh! oh! ps. eh....! *iesce fora!*

Io naturalmente gl'insegnai il primo rigo del galateo, riservando a voi il resto. Che ve ne pare? Valeva proprio la pena sciogliere e.... riformare il corpo!

Saluti

P. Luongo

Le gesta della P. S.

Cara *Propaganda*,

Permettimi di protestare a mezzo tuo contro l'inqualificabile procedere della nostra non mai abbastanza deplorata P. S. Più volte di seguito, senza un qualsiasi perchè, s'è presentata alla mia abitazione vico Lungo Pontecorvo 25, meravigliando i vicini e spaventando la mamma, domandando se lavoravo se no, a che ora uscivo e rientravo, proprio come si usa ai sorvegliati. Non so se, è disposizione superiore o arbitrio di qualche zelante agente che si perette di recar molestia ai galantuomini e tratca poi colla camorra e chiude gli occhi sui deinquenti. Ad ogni modo, si sappia ch'io non ntendo tollerare nessuno e che se qualche volo, nelle sue non richieste visite, l'agente s'inontrerà con me, non trascurerò l'occasione per argli infilare l'uscio di casa nei modi più conincenti. Provveda il Questore a richiamare i uoi troppo zelanti dipendenti. Saluti cordiali.

Vincenzo Molli

Le gesta dei preti

Cara « Propaganda, »

Martedì una mia nipotina, Emanuelina Marino, in un momento di sconforto, per ragioni di cuore, si gettava a capo fitto dal quarto piano di casa sua rimanendo all'istante cadavere. Ad aggiungere maggior dolore alla famiglia ci pensò il prete, ne inibì l'interro nel cimitero nuovo, dicendo che i regolamenti di santa madre Chiesa, si oppongono a questi trattamenti speciali per i suicidi.

Fu mestieri infatti, servirsi del cimitero della Pietà (pur avendo proprietà nell'altro), come il luogo più adatto a tutti quelli che, prima di morire, non pensano di chiedere perdono a Dio, e sono poveri.

Ti pare serio tutto questo?

E' permesso in pieno secolo ventesimo assistere a queste buffonate?

Dinne, ti prego, dinne tu qualche cosa.

Affettuosamente tuo

Ernesto Piro

E diciamo noi che sarebbe stato meglio non rivolgersi al prete che in vita deturpa le anime, in morte contamina i corpi solo con la sua presenza. Lasciate che i morti se ne vadano senza acqua benedetta e senza preci di preti.

Per una omonimia

Portici, 8|10 1908.

Alla rispettabile Direzione della Propaganda, Napoli

Prego la sua ben nota cortesia di fare inserire nel prossimo numero della *Propaganda* che io non ho nulla da vedere col mio omonimo, oggetto di censura nella stessa *Propaganda* del 4 ottobre corrente, e del quale ignoro la paternità ed il domicilio.

Con sentiti ringraziamenti

obbligatissimo
Scotti Vincenzo
meccanico

Lega Impiegati

E' uscito l'ottavo numero del giornale di classe « L'Impiegato »; ecco il sommario:

Le nostre forze di E. Cacace — Non rubare di F. Del Corral — Chi vivrà, vedrà di M. Ferrola — ed altri articoli e notizie riguardanti l'organizzazione.

Il giornale si dispensa *gratis* presso la sede sociale della Lega nella Borsa del Lavoro.

Tra i ferrovieri
Superiori delinquenti

Già ci occupammo del processo intentato contro il nostro compagno Durante Alfredo perchè tenuto autore di un manifesto pubblico denunziando i pericoli pei viaggiatori derivanti dal gravissimo turno di servizio imposto al personale viaggiante; processo che finì con l'assoluzione del Durante e dei due suoi compagni implicati.

Ora, lo smacco giudiziario mosse i biechi istinti dei mai lodati superiori, i quali consumarono diversamente la vendetta traslocandolo vilmente in zona malarica.

Il Durante era già sofferente e la vigliacheria, deliberata contro di lui, aggravò le sue già precarie condizioni di salute e si dichiarò ammalato. Questo fece andare su tutte le furie un certo coso che si chiama Guiducci, ispiratore del trasloco. Corsero allora le usate intese con l'ispettorato sanitario il quale spedì un suo caro, che passa per medico e si chiama Lo Bascio, con l'incarico di constatare che... Durante stava meglio di lui. Quindi rapporto negativo e gioia per l'immancabile grave punizione al falso ammalato.

Senonchè poche ore dopo *il falso infermo* ebbe il vomito di sangue seguito da altri due nella notte. Figurarsi l'allarme in famiglia. il medico privato va ad acchiappare pel collo l'Ispettore sanitario principale per mostrargli l'asinità e malvagia dei suoi semi-esculapio. L'Ispettore principale constata, bontà sua, trattarsi di caso grave di ulcerazione gastrica; lacera il rapporto di quell'amena bestia ed infila le sale. Il nuovo rapporto da lui redatto dice fra altro che non può neppure approssimativamente prevedere se e quando guarirà il Durante.

Ciò avvenne il 2 giugno, e fino al 6 settembre il Durante fu sempre ammalato. Poi avendo voluto tentare un lavoro ridotto si è precipitato ai suoi cani per riprendere servizio e questi, come se nulla fosse avvenuto, gli hanno consegnato i biglietti di viaggio per effettuare il trasloco infame.

Dunque finalmente il Durante è stato *deportato*, la vendetta è compiuta; non la sola. Noi diciamo una sola cosa: Quando i ferrovieri, i lavoratori chiuderanno nel N. 100 delle loro sezioni o officine questi pezzi di mer... curio?

Vita proletaria

Ufficio Centrale

L'Ufficio Centrale della Borsa del Lavoro è convocato per martedì 20 corr. in seduta ordinaria per discutere il seguente ordine del giorno: 1° Sciopero Miani Silvestri 2° Comunicazioni della C. E.

I lavoratori del libro

Domenica vi fu l'elezione del Presidente del Comitato. Fu proclamato eletto il compagno Lorenzo Barca.

***

Oggi, alle ore 10 assemblea dei soci per discutere il seguente ordine del giorno:

1.° Lettura del verbale della seduta preced.; 2.° Proclamazione del Presidente del Comitato Direttivo; 3.° Relazione del giurì e dimissioni di Botta Arcangelo da socio della Federazione; 4.° Nomina del saggio elettorale per la elezione del Comitato.

Stante l'importanza dell'ordine del giorno, si pregano i soci a non mancare.

Nella Regia Sala d'armi

L'ultima vigliaccheria è stata commessa dal capotecnico della Sala d'Armi a carico di un operaio, tal Giuseppe Bosco traslocato a Genova.

Il giorno della partenza di codesto operaio, il suddetto capotecnico lo segnò assente.

Come si vede è l'ultima delle malignità e delle vigliaccherie! Come? si trasloca un operaio e si permette anche di fargli perdere la giornata.

Ma il suddetto messere aveva fatto i conti senza il signor colonnello Zuccheri, che questa volta lo rimproverò come si meritava e fece avere la giornata al malcapitato compagno Bosco.

Tali le gesta del capotecnico e gli operai debbono subire tale prepotente.

S'intende che la pazienza dei malcapitati operai ha i suoi limiti!

Ci pensi perciò il signor colonnello e sorvegli e moderi questo versipelle aguzzino del poveri operai della regia Sala d'Armi!

Cooperativa di consumo

Il Consiglio d'Amministrazione ha diramato ai socii una circolare con la quale rende noto che dopo la deliberazione dell'Assemblea Generale del 21 luglio u. s., sino a tutto il 21 dicembre 1908, qualunque socio non avrà versata l'intera azione unito alla tassa di entrata, perderà ogni diritto sull'acconto versato il quale andrà a beneficio del fondo di riserva giusto l'art. 7 dello Statuto.

Elettricisti "Sien„

Venerdì sera fu tenuta un'assemblea staordinaria che riuscì numerosissima. Dopo aver deplorato gli errori del passato, si decise intensificare il lavoro di organizzazione.

In merito alla liquidazione, cessione e combinazione bancaria delle società elettriche. Si stabilì di stare in vigile attesa per la difesa del personale tutto pronti a respingere qualsiasi attacco, con qualsiasi mezzo e azione.

Per lunedì è convocato il Consiglio della lega alle ore 18,30.

Manifattura Tabacchi

L'amena telefonata da Roma inserita nell'ameno giornale del mattino riconferma ciò che non andiamo pubblicando circa l'ampliamento della manifattura di S. P. M., per eliminare il lavoro straordinario che è un vero « sabotage » alla salute del personale e un'ingente spesa per indennizzare i salariati. La voce nostra fu ascoltata in parte perchè non si decidono ancora Ministero e Direzione a ripristinare il vecchio orario invernale ora che ne sarebbe tempo.

Se la manifattura dovrà divenire la prima del mondo colle disposizioni vigenti è da credersi un'utopia.

Nè basta la presenza di un impiegato straordinario per disciplinare ed emendare la lavorazione: tre milioni e mezzo di sigarette non si fabbricano a mano per poter insegnare alle operaie l'originaria arte del cav. Apostolides. La bontà delle sigarette dipende dal tipo di macchina che le confeziona, dalla materia prima, dalla pratica e intelligenza dei conduttori di sì importante macchinario, ai quali spetta l'elogio incondizionato per l'ottima lavorazione dai tecnici competenti; e non da impiegatucci digiuni di qualsiasi cognizione di meccanica che cercano con albagia fregiarsi di altisonanti titoli per darla a bere ai gonzi.

La parola chiara e franca la lanciamo da queste colonne: Che il Ministero provveda ad arricchire il monopolio di macchinario valevole; si occupi della bontà del tabacco greggio sui mercati esteri; non assilli il personale con un lavoro straordinario duraturo; pensi alle sale di maternità che è un alto dovere civile. Del resto, il vero sabotage, a cui il personale deve assistere impassibile, è appunto ciò che rispecchia il contrario. E quì c'entra il paese come supremo giudice.

Corriere delle Provincie

Dai Campi Flegrei

Preti fuori legge — Assessori conigli — « Sor Domenico » falsario — Preparativi elettorali.

Ancora quest'anno si è avuto un aggravio di tasse comunali per soddisfare le affamate clientele affaristiche, che vivono alla mangiatoja dei pubblici bilanci. Epperò, i vari conigli, che, da tempo, si sono infeudati sulla Casa comunale, per mantenere l'equilibrio elettorale, hanno pensato di far retrocedere il corso della civiltà di più d'un secolo. Anzi, qui, siamo in pieno medio-evo. Mentre la classe dei contadini e dei piccoli proprietari è aggravata da tasse comunali, vi ha una classe di cittadini che poco o niente contribuisce al mantenimento delle pubbliche amministrazioni. I preti, perchè hanno una larga base elettorale, sono addirittura esclusi dal ruolo per la tassa di *esercizio* e *rivendita*; quando, per contrario, in tutti i comuni d'Italia pagano la tassa medesima, in proporzione dei lucri giornalieri, che vanno dalla mercede per la messa, ai diritti di stola, da tutte le altre provvisioni, che ancora la società riconosce come legali, ai... borderò.

Contro la partigiana esclusione dell'intera classe dei preti dal ruolo sono stati sporti due reclami: il primo diretto da un cittadino alla Giunta comunale, ed il secondo dall'intera commissione comunale d'appello al Prefetto di Napoli. Ma la Giunta *loiolescamente* non ha preso alcuna deliberazione sul reclamo ed il Prefetto ha seppellite negli archivi il reclamo della Commissione comunale di Forio. Anche in ciò entra il solito straccione di Pozzuoli « Sor Domenico » ha redatto un rapporto al Prefetto, asserendo una valanga di spudorate menzogne. In quella prosa di polizia leggesi che i preti di Forio sono quasi dei pezzenti, che gli stessi lucrano meno di quattrocento lire ogni anno e simili spropositi. Intanto il Prefetto ha ingoiata la pozzanghera condensata nel rapporto del sotto-poliziotto e si è addormentato senz'altro. Ma, è vero, la responsabilità non è isolata: tra le maglie d'una sola catena dovremmo vedere alcuni nostri amministratori, il sotto-poliziotto e qualche altro, sospinti a pedate nelle patrie galere.

Pozzuoli — La campagna elettorale politica già si può dire virtualmente aperta nel Collegio di Pozzuoli per l'omaggio di don Giovannino, che ha chiamato *ad audiendum verbum* il suo stato maggiore, nel quale brilla la più grossa e più perniciosa cucurbitacea che vi sia in Pozzuoli, il *factotum* don Alberto Merone.

Oramai il furore dionisiaco di cinque anni or sono — quando con un ciarlatenesimo unico sparse don Giovannino a' quattro venti le frottole più insulse e le promesse più abbaccinanti per le fantasticherie de'gonzi — è sbollito e ne rimane solo il disgustoso ricordo di un momento di perturbazione collettiva. Perciò il nostro rappresentante politico s'appresta a tirar fuori dal suo armadio farmaceutico il solito ricettario composto d'intrighi, raggiri, paroloni e... biglietti da mille. E ha preparato anche la bomba finale. I suoi armigeri comunicano ufficialmente che il rialzamento della bassa Pozzuoli sarà presto un fatto compiuto: all'uopo il nostro onorevole ha preso gli accordi con il sottosegretario di Stato pe' lavori pubblici: alla prossima apertura della Camera si reciterà un duetto comico e cioè l'on. Strigari parlerà di Pozzuoli che s'inabissa (sic) e di milioni che urgono per le opere di rialzamento, e il viceministro risponderà, lisciandosi diplomaticamente i baffi o il pizzo, con le frasi caricate come in un grammofono, « che giuste sono le « aspirazioni de' puteolani, che il governo s'interessa della loro sorte, che il governo sta « studiando i progetti, che il governo ha preso « o prenderà in considerazione la proposta dello « interpellante ecc. ecc. »

Così, con un telegramma anticipatamente preparato e riprodotto in mille copie a stampa, su cartelloni multicolori, verrà annunziato, alla vigilia de' comizii, che il governo ha accolto la proposta del rialzamento della bassa Pozzuoli mercè l'opera indefessa di don Giovannino, il quale, in parentesi, aila Camera è chiamato il DIFENSORE DEI CANNONI AVARIATI DELLA CASA ARMSTRONG.

— L'altra sera il Circolo operaio elettorale votò ad unanimità il seguente ordine del giorno: « L'assemblea del Circolo operaio elettorale constatato che l'emancipazione dei lavoratori non potrà avverarsi senza conquistare con le proprie forze la rappresentanza civica e politica, dichiara sin da questo momento la propria *indipendenza*; pronto a scendere in lotta sia per le elezioni amministrative che politiche ».

Da le Falde del Vesuvio

Ritiro d'un delegato — Manovre elettorali — Ostruzionismo municipale a Torre del Greco.

Torre del Greco — Il delegato Ventimiglia... *dimesso*. Sarà sostituito da un altro Ventimiglia del genere... *questurinesco*. Ma, se un tale avvenimento è stato appreso con generale soddisfazione da quanti vedevano abbassata la dignità di questo paese per la presenza di un funzionario... *tapino e partigiano*, ha sparso il terrore nei regni del mare, dove i poveri abitanti, ora che il loro carnefice ha allargata la sfera della sua vita di ozio, saranno maggiormente desolati *dalla pena di morte*, onde egli suole colpirli con mezzi troppo *sovversivi* e condannati dal codice del « loro ordine ».

Qualcuno da ciò trae argomento per credere di essere già prossimi al periodo delle doglie elettorali, di cui il provvedimento sarebbe un prodomo sicuro. Perchè il Ventimiglia fu consegnato al *fiaschegiato* Gargiulo insieme col bagaglio elettorale, di cui era parte, dagli eredi politici ed amministrativi di Gennaro Ferrigni.

Uldarigo Masoni non sprigiona che nella sua inespugnabile rocca si osi turbare la sicurezza de la vittoria dai pochi avversarii rimasti refrattarii all'irresistibile opera di assorbimento. Onde l'intervento di un decreto di compare Giolitti!

Altri v'ha, poi, che afferma essere stata la sopravvenuta amministrazione a volere il provvedimento per vedere messo un sistema di arbitrii e di ostilità all'opera propria e di intimidazioni all'esercizio del diritto di libertà dei cittadini. Comunque sia, il certo è che la cosa ha trovato il compiacimento di tutti, anche perchè—vedi caso—è diminuito il numero dei delitti!

Chi sa se con la venuta del nuovo delegato non aumenteranno!

L'acqua del Serino è stata giudicata la migliore acqua potabile da tutti i congressi medici. Ma alcuni consiglieri di questa città lo contestano. Certo avranno le loro vedute... scientifiche in proposito. Anzi. essi, per meglio garentire la sanità pubblica, con *eroico* coraggio sono riusciti a tener finora lontano il flagello da cui è minacciata la città, non intervenendo alle sedute fissate per la discussione del contratto con la società intraprenditrice.

Vero è che la pubblica malignazione il loro non intervento attribuisce a motivi di piccole competizioni e da meschine gare di partiti; ma chi li conosce alla loro astensione ed alla loro non opera non può assegnare che ragioni di... benemerenza singolare. Perchè quella gente lì non è affatto sospetta: la loro storia di *avventurose intraprese*, dovute abbandonare per l'impreparazione del paese a tanto incremento di propositi e di progresso, è là a dimostrare che essi sono dei monumenti viventi.... di.... *de-plora-ti?*

Piove, *governo ladro!*

Apricena *(Sez.)*—A causa delle dimissioni della vecchia Giunta ed il rifiuto del consiglio ad approvarle, rifiuto apparente perchè già lo zar ha emanato il suo ukase, stabilendo i nomi dei satelliti che debbono governare Apricena; è qui venuto un commissario prefettizio per sollecitare la elezione della nuova Giunta e così rattoppare la pericolante baracca municipale.

Intanto noi rinnoviamo alle autorità superiori ed al Governo il nostro grido di allarme, e diciamo che nelle disgraziate condizioni attuali del paese, con la disoccupazione che diventa sempre più allarmante e con la miseria che tetra ed implacabile batte alle porte di centinaia di poveri lavoratori, è assolutamente necessario che si sciolga il Consiglio e si mandi un regio commissario ad amministrare Apricena.

Ciò lo diciamo per scongiurare possibili giorni funesti a questo disgraziato paese, che noi, amici dei poveri, amiamo più degli altri e vorremmo fosse prospero e ricco pel benessere di tutti, giacchè, dati gli impellenti bisogni di chi soffre la fame ed il modo di pensare reazionario prepotente, egoistico e socialistofobo di coloro che, vivendo bene di rendita, intendono spadroneggiare sempre nel paese, come pel passato, senza considerare che i tempi cambiano, ed anche il loro cervello deve mutare, facilmente potrebbero succedere contrasti spiacenti, con grave danno di tutti!

Invece nominandosi un regio commissario, che essendo forestiere non avrebbe parentela o dipendenza verso chicchessia nel paese, onde sarebbe giusto ed imparziale con tutti, e nel contempo, rendendosi conto delle condizioni veramente critiche ed allarmanti di tanti poveri padri di famiglia, che soffrono la fame per la disoccupazione, troverebbe modo di dar lavoro ai bisognosi (ed il lavoro quando si vuol darlo, lo si fa uscire!) senza impaurirsi molto che diminuiscano i danari della cassa comunale, che è cassa di tutti, le cose potrebbero svolgersi con una certa tranquillità e nessuno guarderebbe più il prossimo inverno con occhio pauroso!

Aversa — *(Gentile)* Quello che si è verificato innanzi a questa Pretura è stato il colmo del favoreggiamento per favorire apertamente i padroni panettieri. Alcuni di essi caduti in contravvenzione per lavoro notturno, nonostante le serie affermazioni delle guardie municipali verbalizzanti e l'applicazione dell'articolo 6 della legge, sol perchè protetti dalla camorra locale, e difesi da un assessore comunale, sono stati assoluti. Tale assoluzione ha prodotto un disgusto generale nella classe operaia e la cosa avrà un seguito, perchè gli operai panettieri per salvaguardare i loro diritti ricorreranno alle autorità superiori.

Nocera inferiore — *Una proposta della sez. socialista di Nocera Inferiore* — La sezione soc. di Nocera Inferiore, riunitasi la sera del 12 corr. per discutere intorno al momento attuale del socialismo in Italia, dopo lunga e minuta discussione approvava ad unanimità un ordine del giorno nel quale *considerando* pienamente legittima la tendenza alla ricostituzione del partito con gli elementi mantenutisi saldi nei principii della lotta di classe che presuppone l'azione diretta e l'autonomia del proletariato senza intervento protezionistico di tutela e senza collaborazioni assurde; *costatando* che i distacchi isolati dal partito riformista, se possono talora esser di sprone, riescono in molti casi ad indebolire l'azione locale e a diminuire gli effetti morali di essa ritardando perciò la ricostituzione del partito; propone un referendum fra i compagni e le sezioni più notoriamente immuni da tabe degenerative e fedeli alle tradizioni rivoluzionarie per invitarli a dichiarare il distacco dal vecchio partito e l'adesione alla ricostituzione del nuovo dandone l'incarico alla sezione (?) di Napoli.

Facciamo notare che la Sezione socialista di Napoli non esiste più e che la grande maggioranza di essa si è già e definitivamente costituita in gruppo sindacalista. Per il resto, per quanto concerne la costituzione di un partito rivoluzionario, noi abbiamo qua e là espressa la nostra opinione contraria e ritorneremo sull'argomento.

n d. r.

Qualiano — Le autorità potrebbero occuparsi un poco delle condizioni più che disagevoli della strada che da Marano-Qualiano va verso Vico di Pantano, che è ridotta in uno stato veramente impraticabile. L'appaltatore intasca dei bei quattrini, sangue e sudore dei lavoratori contribuenti, che pagano tasse e sopratasse senza potere avere neanche una strada non comoda, ma discreta almeno.

Sannicandro Garganico — *(Sez. Soc.)* Domenica scorsa, innanzi ad un pubblico numerosissimo, il compagno Falconio tenne un comizio, al solito Largo Giordano Bruno. Dopo pubblicato il resoconto della Festa Civile, testè celebratasi, attaccò il deputato Zaccagnino, costantemente contumace quando maggiore è la necessità della sua presenza. Attaccò pure l'amministrazione Comunale che—dopo ben 40 mesi di sgoverno! — vedendosi ora i piedi gonfiati (indizio sicuro di anemia) cerca di iniettare altro sangue nelle sue affloscite vene. E quindi, concertate,—come dicesi,—le dimissioni da Sindaco del noto cavaliere — (finite poi con... un congedo di 3 mesi!) — ha testè deliberato di iniziar la causa del Lago, ricordandosi soltanto adesso che ciò faceva parte dello strombazzato suo programma elettorale. E perchè il colpo di scena riuscisse... deliberò di affidare la difesa di tale causa al nostro compagno, l'avv. Fioritto. L'oratore espose pure che a tal proposito varii prezzolati galoppini elettorali, — sempre in mala fede, — ebbero interesse di propalare in paese,—prima ancora che a Fioritto arrivasse la notizia ufficiale, — che egli non avrebbe accettato l'incarico della difesa, tentando così di preparare malumori contro di lui. Censurò i signori pel Municipio, i quali non seppero o non vollero provvedere da oltre 5 mesi or sono, e cioè quando questi contadini (di tutti i partiti) allora in minime proporzioni, principiarono a pescare nel Lago di Lesina, perchè scacciati dal Municipio a cui cercavano, -- indarno, -- lavoro, anche, a nome di un diritto che lo stesso consiglio Comunale non potette disconoscere, nella seduta del 9 corrente.

Derise l'assessore *Vendetta*, che in Consiglio addusse la grossolana scusa che se non si è iniziata prima di adesso questa importantissima causa, è stato perchè fin ora l'Amministrazione Comunale ha dovuto rassettare le finanze del Comune, dimenticando, però, il permaloso e mongolico Assessore, che questi ineffabili signori di Palazzo Caruso han sciupato, per sconquassar strade, oltre L. 40.000, senza contarne altre 13 mila lire che ancora dicesi avanzare... la Ditta Esposito (?).

A questo punto, chi avrebbe l'alto dovere di educare i nostri figli non soltanto alle... *capriole* e ai *salti mortali*, ma benanco alla correttezza ed alla creanza, e cioè l'eterno *pettoruto* e *gonfio* G. A. Tozzi (dimenticando chi fu, chi è e chi sarà domani e sempre) -- lungi dall'ascendere, dopo l'oratore Falconio, la pubblica tribuna per le opportune confutazioni, temendo evidentemente la replica di qualche altro che nella gran folla chiaramente distinguevasi, si contentò soltanto di interrompere l'oratore, troppo scostumatamente non solo, ma anche troppo imprudentemente, giacchè avrebbe potuto proprio in tal caso, tirare quel tale scleo a dritta pel corso Umberto I, sporcandosi... pichescia e pantaloni! Questa intanto è, un'altra prova e lezione di galantomismo e correttezza che questi contadini han data a quel... *Mastro*, e noi ci auguriamo che egli non caschi più in simili imprudenze, anche per risparmiare a sè stesso possibili noie. La pazienza ha i suoi limiti.

Anche l'insegnante Russo ha interrotto l'oratore, nel punto in cui questi ha citato i dolorosi fatti del *29 marzo*, evidentemente per discolparsi, -- poverino! -- e giustificare (?) la sua deposizione nel periodo istruttorio di quel processo, e l'altra poi resa innanzi al Tribunale di Lucera! Povero Russo! ha dei rimorsi... e degli interessi? Vada a... confessarsi!

Se, dunque, la tribuna è pubblica, un'altra volta i due poco cortesi Insegnanti l'ascendano, senza soggezioni e paure nè di Falconio, nè dei... cappellino bianco, nè di altri.

Ad onta di ciò, però, il comizio riuscì imponentissimo, e terminò con vivi applausi all'oratore Falconio, e con immensi fischi ed urli ai due scortesi Maestri... di Scuola!

E l'Amministrazione Comunale ha voglia di perder tempo ad iniettarsi altro sangue! Essa è cotta, e morrà nella... taverna!

-- Il mattino del 13 corrente, moriva Antonio Fioritto, padre del nostro compagno Domenico. A lui e ai suoi giungano le nostre più vive e sentite condoglianze. (Alle quali si aggiungono quelle della redazione de *La Propaganda*).

Polverificio sul Liri — *Una protesta abortita — Agli operai.*

Contro le verità da me esposte nel numero precedente intorno al « malcontento » fra gli operai pei favoritismi e pei modi tutt'altro che cortesi verso gli stessi operai, dei nuovi dirigenti, che fanno capo alla locale massoneria — si è tentato di protestare, dico meglio di *far protestare*!

Proprio così; perchè credete forse che abbiano protestato i massoni come corpo o come singoli? Ohibò! I massoni sono persone serie ed avvedute: — la verità bisogna riconoscerla sempre —; han tentato di protestare, indovinate chi? i dirigenti la massa operaia!...

Ma la massa, che non è più incosciente, che comincia a comprendere ed a distinguere, ha data una brutta lezione agli organizzatori della protesta: al voluto comizio non andarono che una trentina di persone o poco più, le quali fecero tutto altro che protestare: desiderarono solo che si sapesse di essere esse estranee alla pubblicazione avvenuta sulla *Propaganda*.

E sta bene. Chi aveva mai attribuito quella innocente corrispondenza ai dirigenti la sezione federale? Basta leggere l'« Unione » per convincersene — Ed a proposito di questa: quante risate per l'ultima corrispondenza.

Ma gli operai vogliono ben altro: stringiamoci compagni di lavoro, stringiamoci forte e sia nostra guida soltanto il vostro buon senso e la nostra pratica; altrimenti serviremo sempre di sgabello ora ad una camerilla, ora ad una altra.

Il segretario federale, dopo il fiasco patito sta allestendo i conti per presentare le sue dimissioni! Ma perchè mai? Ma che c'entra lui colla corrispondenza alla *Propaganda* e con la Massoneria? *Excusatio non petite...* con quel che segue?

Operai, lavoratori ingenui, all'erta!

Leggo stamane sul *Giornale d'Italia*, una corrispondenza da Arce e vi rispondo con poche parole.

Se l'allusione dell'« anonimo, che semina discordie» è diretta a me, sappia il *disinteresse* corrispondente anzitutto non esser egli « anonimo »: *sottoscriva*. Egli, chiunque sia, lo sa che io *non sono stato, né sarò mai anonimo*; perchè non fo parte di nessuna setta segreta, ed ho avuto sempre il coraggio di espormi anche troppo, e *sempre nello interesse degli altri*: e gli scrittori di oggi facevano pare *le spie* quando io, per tutelare gli interessi di tutti gli operai, e non certo i miei, mi posi, per incarico della Federazione di Torino, in grave pericolo

Oggi torno a fare quello che sempre ho fatto per gli operai: ho sentito da molti operai forti lagnanze, eco di queste lagnanze pervennemi una corrispondenza di un operaio, con preghiera di curarne la forma, ed io ho ubbidito, come anche in questo numero, con la convinzione di compiere un dovere e fare del bene:—speravo che col dare un allarme, *dicendo cose vere*, allontanassi i pericoli; ma mi accorgo che ho *pestato la coda* a parecchi! E che posso farci io?

Prego intanto di convocare l'assemblea alla quale intendo rassegnare le mie dimissioni da consulente legale.

BERNARDO NARDONE

Alessandro Genovese—Gerente Responsabile.

Grandi arrivi di Novità
in LANERIE, SETERIE, COTONERIE e DRAPPERIA per UOMO e SIGNORA
Specialità in BIANCHERIA
Articoli garentiti all'uso
Pagabili in 10 rate mensili
Rivolgersi alla
CASA DI CREDITO
Piazza della Borsa 8-Napoli
NB. Fare bene attenzione all'indirizzo, e non confonderlo con altre case sulla piazza.
Sartoria propria per Uomo.

Libreria Educativa Moderna
Augusto Faletto & C.
Napoli - Via S. Chiara 19 - Napoli
Libri di sociologia, scienza, filosofia, arte, letteratura, viaggi, pedagogia ecc.— Opere giuridiche e mediche — Opuscoli di propaganda socialista, anticlericale ecc. a partire da 1 centesimo—Vendita di giornali quotidiani e di tutti i principali settimanali socialisti e libertari d'Italia—Riviste italiane e straniere—Abbonamenti mensili.

Napoli — Cooperativa Tipografica

SAPONI ARENE
Nuova Serie - Massimo Buon Mercato
Specialità della Ditta BELLET, SÈNES & COURMES
Successori d'ARÈNE Napoli